

dottura delle acque potabili. La Camera sa di quanta importanza sia per l'igiene la buona acqua potabile, e sentirà quindi il dovere di venire in aiuto di quei comuni che ne difettano e che per le condizioni di bilancio non possono provvedersene.

Il limite di 50 mila abitanti, trovo che sia ancora inferiore al necessario, specie per i comuni rurali i quali hanno molta popolazione, ma scarse risorse finanziarie, attingendo semplicemente alle sovraimposte, non potendo trarre grandi vantaggi dal dazio consumo.

Nella provincia di Trapani, il comune di Alcamo, grosso comune, con una popolazione superiore a 50 mila abitanti, è in condizioni igieniche deplorabilissime, poichè manca assolutamente d'acqua potabile, nella stagione calda, nei periodi di siccità, è completamente inabitabile; in tempi di malattie epidemiche, poi, non ne parliamo. Quel comune non può godere dei benefici di questa legge, appunto perchè, giusta il censimento del 1901, ha superato la popolazione di 50 mila abitanti.

Perciò prego la Camera, il ministro ed il relatore di voler consentire che i mutui di favore per la condotta delle acque potabili siano accordati anche ai comuni che abbiano raggiunto la popolazione di 60 mila abitanti, giusta l'ultimo censimento del 1901.

Da siffatta estensione trarranno vantaggio altri pochi comuni, fra i quali quello di Alcamo, che ho menzionato, senza aggravio alcuno del bilancio dello Stato.

RICCIO, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

RICCIO, relatore. Il limite massimo di 50 mila abitanti, per godere i benefici del concorso dello Stato alle opere di condotta, si trova nella legge del 1902, ed è stato ripetuto tale e quale nell'attuale progetto di legge, perchè immutati sono rimasti i fondi stanziati per queste opere.

La legge del 1900 fissava il limite massimo di 50 mila abitanti e lo stanziamento di 50 mila lire. Poi venne la legge del 1902, che estese la cifra degli abitanti a 50 mila, ma richiese un aumento, nel contributo dello Stato, di altre 30 mila lire. Sicchè applicandosi adesso, secondo la proposta dell'onorevole Pipitone, i benefici della legge da comuni non superiori a 50 mila fino a comuni con popolazione non oltre 60 mila abitanti, dovrebbe esservi un relativo aumento di contributo.

E poichè il ministro si oppone ad ogni

aumento del contributo dello Stato, così non potrebbe accogliersi la fatta proposta. Malgrado ciò, considerando che si tratta di pochi comuni, alcuni dei quali hanno già le loro opere di condotte d'acqua, e che, quindi, l'eventuale concorso dello Stato non potrà essere di grande entità, la Commissione non si oppone alla proposta.

I comuni che hanno una popolazione da 50 a 60 mila abitanti sono Cagliari, Prato, Foggia, Capannori, Reggio Emilia, Alcamo e Marsala, fra i quali è notevole per condizioni speciali, veramente gravissime, Alcamo. Ha fatto bene l'onorevole Pipitone a richiamare l'attenzione del Governo e della Camera su quel comune. Alcamo ha fatto tutto il possibile per compiere con le sue forze la condotta delle acque potabili, ma non è riuscito. Perciò, considerando specialmente le condizioni di quel comune, la Commissione non ha difficoltà di consentire che l'articolo 3 sia modificato nel senso che, invece di una popolazione massima di 50 mila abitanti, si dica di 60 mila abitanti, e si unisca all'onorevole Pipitone nel pregare l'onorevole ministro a consentire.

PRESIDENTE. Onorevole ministro del tesoro, vuol parlare?

CARCANO, ministro del tesoro. Risponderò brevissimamente all'onorevole relatore e all'onorevole Pipitone. Come ci siamo trovati di pieno accordo con la Commissione nel formulare gli articoli emendati, sui quali si è aperta la discussione, desidero di continuare ad essere di pieno accordo anche su questo punto. Quindi, dichiaro di aderire al desiderio espresso dalla Commissione e dall'onorevole Pipitone: consento, cioè, che si sostituisca al limite massimo di 50 mila abitanti quello di 60 mila; il che rende applicabile il beneficio dei mutui di favore a sei o sette altri comuni, che, pur essendo popolosi, si trovano in condizioni di avere bisogno degli aiuti offerti da questa legge per eseguire importanti opere igieniche.

PRESIDENTE. Accetta dunque, onorevole ministro, il progetto della Commissione e la modificazione ora proposta?

CARCANO, ministro del tesoro. Sì.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi.

VISOCCHI. Devo rivolgere una brevissima domanda all'onorevole ministro e alla Commissione. Chiedo se gli effetti della legge che ora si discute andranno estesi anche a quei comuni che avessero presso la Cassa depositi e prestiti procedimenti non ancora definiti per concessione di mutui di favore.